

Progetto di mediCuba-Europa e mediCuba-Suisse

mediCuba-Europa e mediCuba-Suisse hanno raccolto la proposta del Ministero cubano della Salute per il sostegno dell'Istituto di medicina tropicale Pedro Kourì dell'Habana attraverso un progetto che migliorerà il materiale diagnostico di diversi laboratori microbiologici del paese. Cuba ha bisogno di rafforzare e di sviluppare i suoi mezzi diagnostici al fine di poter identificare l'introduzione di un microrganismo determinato e la crescita della sua circolazione, ed anche l'apparizione di germi più virulenti o resistenti agli antimicrobici. Tutto questo perché le autorità della salute riescano a dare l'allerta in tempo reale. attraverso il loro riconoscimento precoce e affidabile.

Grazie a questo progetto di mediCuba-Europa e mediCuba-Suisse, le autorità del corpo medico potranno così prendere le decisioni e le misure adeguate per, da una parte, lottare contro le malattie e guarire dei pazienti gravemente malati e, d'altra parte, fermare in tempo la propagazione delle infezioni, o meglio ancora, controllare le infezioni e garantire la buona salute della popolazione.

Il progetto è sostenuto dalla rete europea di mediCuba-Europa, da mediCuba-Suisse e con il contributo dell'Associazione Svizzera-Cuba e l'Associazione Tiziano Muzio per Cuba.

AMCA nel 2018 parteciperà finanziariamente all'acquisto di una parte delle attrezzature per il laboratorio di Villa Clara.

A partire dalla fine del secolo scorso Cuba è entrata nella storia medica, raggiungendo risultati eccezionali di salute pubblica, ed elevandosi così al vertice della lista dei paesi dell'America Latina, con risultati comparabili a quelli dei paesi del primo mondo. Cuba ha dimostrato così una capacità ineguagliata a livello mondiale di combinare l'aspetto umano e solidale con uno sviluppo scientifico di punta. Ha raggiunto un livello di eccellenza sia nei trattamenti dei malati del suo proprio paese, sia nel prendersi carico di situazioni internazionali, come catastrofi o epidemie, cosa che le ha valso il premio della sanità pubblica indetto dall'organizzazione mondiale della sanità al contingente Henry Reeve nel 2017.

Nel mondo attuale, i paesi in via di sviluppo sono ancora gravemente colpiti nella loro sanità pubblica da malattie infettive, ovvero da malattie provocate da microorganismi che coabitano con l'ospite, che si sviluppano a livello microscopico e che sono indispensabili per gli ecosistemi.

Questi microorganismi si dividono in molte famiglie, come per esempio i batteri, i virus, o i funghi. Come noi, questi microorganismi evolvono in funzione di molti fattori: alcuni legati al loro proprio codice genetico, altri legati all'influenza di fattori esterni, come ad esempio le migrazioni massicce oppure l'avvento e l'uso indiscriminato di antibiotici.

Sappiamo bene che, dopo la scoperta degli antibiotici, un'era di novità terapeutiche dotate di un'efficacia eccellente ha permesso il controllo della maggior parte delle malattie infettive, che fino a quel momento portavano con sé una mortalità elevata (meningite, polmonite, infezioni puerperali, sepsi neonatali). Al contempo, l'introduzione di nuove molecole ha avuto un'influenza importante sull'evoluzione di questi microorganismi. Quest'evoluzione si traduce:

- da un lato con l'emergenza sempre più frequente di nuove malattie o di malattia già conosciute, e talvolta anche dalla riapparizione di malattie considerate come sradicate da certe regioni,
- dall'altro lato, e principalmente, dall'apparizione di nuovi germi immuni agli antibiotici: i germi multi resistenti. Questi germi possono provocare delle malattie a mortalità elevata, vista la debole efficacia degli antibiotici abituali, il ritardo nell'introduzione dell'antibiotico o della combinazione degli antibiotici più adatti. Bisogna notare anche che questi germi hanno una preferenza per installarsi o trovare un ambiente favorevole nelle unità di cure critiche, ossia quelle dove si utilizzano in modo frequente queste molecole come il caso nelle cure intensive o nelle unità d'urgenza, o per colonizzare dei pazienti molto fragili che hanno ricevuto multipli trattamenti antibiotici nella loro vita.

È in questo contesto e con questo tipo di pazienti che il corpo medico deve avere accesso a mezzi che permettano una rapida identificazione di questi microorganismi. Questo al fine di poter trovare delle combinazioni di medicinali per lottare contro un germe determinato prima che sia troppo tardi, in maniera rapida ed efficace.

Diventa quindi evidente che i professionisti ben informati necessitano di mezzi sempre più performanti e che permettano delle diagnosi rapide, sicure e affidabili. E così che entra in gioco la biologia molecolare: disciplina scientifica sviluppata all'inizio del 20° secolo, di cui l'oggetto è la comprensione dei meccanismi di funzionamento della cellula a livello microscopico e molecolare.

Questo bisogno, legato alla crescita tecnologica esponenziale, ha permesso la creazione di strumenti di punta, legati alla biologia molecolare, che riescono a sviluppare dei metodi che rivoluzioneranno uno dei principali pilastri della medicina: la diagnosi.

In effetti, grazie a questi nuovi metodi, si possono realizzare le diagnosi di multiple identità con una precisione ed una rapidità incontestabili, in rapporto ai metodi tradizionali, che possono impiegare giorni o anche mesi. D'altro canto alcuni microorganismi non possono essere coltivati o sono molto difficili da coltivare, e non possono essere diagnosticati se non con questi nuovi metodi molecolari, come ad esempio il papilloma, l'Epatite C, la clamidia, ecc. Inoltre, questi metodi di diagnosi molecolare rappresentano meno rischi per il personale che manipola i campioni.